

**TESTAMENTO BIOLOGICO
CRISTIANO**
con delega preventiva
e designazione di un amministratore di sostegno

Direttiva e Modulo
Della Conferenza Episcopale tedesca
e del Consiglio delle Chiese Evangeliche in Germania in unione
alle altre chiese membro ed ospiti del Gruppo di Lavoro delle Chiese Cristiane (ACK) in Germania

**TESTAMENTO BIOLOGICO
CRISTIANO**
con delega preventiva
e designazione di un amministratore di sostegno¹

Seconda edizione

Direttiva e Modulo
Della Conferenza Episcopale tedesca
e del Consiglio delle Chiese Evangeliche in Germania in unione
alle altre chiese membro ed ospiti del Gruppo di Lavoro delle Chiese Cristiane (ACK) in Germania

¹ NOTA DEL TRAD. : Alla legge tedesca riguardante la tutela delle persone colpite da una disabilità fisica, psichica o entrambe (§1901 BGB) corrisponde la Legge 6/2004 del Codice Civile italiano.

INDICE

Premessa	5
Introduzione	8
Spunti di riflessione	13
Cosa fare	14
Spiegazioni	17

**Modulo del TESTAMENTO BIOLOGICO CRISTIANO
con delega preventiva e designazione di un amministratore di sostegno –
*modulo piegabile incluso***

Indicazione:

Il secondo esemplare del modulo per la persona di fiducia si trova solo nella brochure.

A cura dell'Ufficio delle Chiese Evangeliche in Germania,
Herrenhäuser Straße 12, 30419 Hannover
e dal segretariato della Conferenza Episcopale tedesca,
Bonner Talweg 177, 53129 Bonn

La pubblicazione è registrata nella collana "Gemeinsame Texte", pubblicata dalla Conferenza Episcopale tedesca e dal Consiglio delle Chiese Evangeliche tedesche, sotto il N.15.

Questa Brochure è stampata su carta sbiancata senza cloro.

Stampa e grafica: Ritterbach Medien GmbH, Frechen.

Premessa

La “direttiva sul TESTAMENTO BIOLOGICO CRISTIANO” è ampiamente richiesta fin dalla sua prima pubblicazione nel 1999. Molte persone l’hanno richiesta comunicandoci il loro parere a riguardo. La direttiva ha lanciato la discussione sul tema della morte e su alcune ipotesi di comportamento nel caso di una malattia mortale. Essa ha contribuito ad intensificare il processo di comunicazione tra il corpo medico, tra i/le pazienti nonché tra i loro parenti riguardo alle possibilità offerte del testamento biologico.

La seconda edizione si attiene alle linee guida che abbiamo già elencato nella premessa della prima pubblicazione del 1999.

Il progresso della medicina negli ultimi decenni ha portato ad una situazione difficile. Da un lato, con l’aiuto della medicina moderna si possono guarire molte malattie che qualche anno fa erano considerate inguaribili, dall’altro l’utilizzo di tutti i mezzi tecnici della medicina intensiva può portare a delle conseguenze non gradite, prolungando solamente la sofferenza e il morire delle persone. Per dare la possibilità di condurre una vita dignitosa fino all’ultimo momento, l’intervento della medicina intensiva può essere richiesto o rifiutato. Un’ultima decisione deve essere presa in base alla situazione concreta della persona in fin di vita e alle sue volontà e ai suoi bisogni.

In Germania, ma anche in altri paesi europei, la discussione sull’eutanasia e sull’assistenza ai morenti, è ormai stata portata avanti notevolmente. La legalizzazione dell’eutanasia attiva nei Paesi Bassi e in Belgio, grazie alla quale è possibile, a determinate condizioni, far morire persone affette da gravi malattie e in fin di vita, fa sorgere delle serie preoccupazioni.

Dalla fine degli anni '70, anche in Germania, il testamento biologico è diventato sempre più importante. Un testamento biologico documenta la volontà di una persona, nel caso in cui non fosse più in grado di esprimersi e non possa più far valere efficacemente il diritto all'autodeterminazione riguardo alla sua salute. Nel frattempo si sono diffusi molteplici moduli, anche di orientamento cristiano, che si differenziano nettamente per forma, contenuto e chiarezza l'uno dall'altro. Le chiese, con la pubblicazione del testamento biologico cristiano, hanno esaudito le molteplici richieste di realizzare un testamento biologico che si riferisca in particolar modo alla fede cristiana.

“TESTAMENTO BIOLOGICO CRISTIANO” non vuol dire che può essere utilizzato solo dai cristiani, ma piuttosto che riflette il pensiero cristiano sul tema dell'assistenza ai morenti, come ad esempio un chiaro rifiuto dell'eutanasia attiva. La speranza cristiana per la vita si basa sulla risurrezione di Gesù Cristo dai morti. La fede cristiana ci dona la certezza che esiste una vita dopo la morte. Da cristiani testimoniamo ciò che è scritto nelle Sacre Scritture: “<<Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro, essi saranno suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate>>” e colui che siede sul Trono disse: “<<Ecco, io faccio nuove tutte le cose>>”. (Apocalisse 21, 3-5). La fiducia nella presenza di Gesù Cristo dà agli uomini il coraggio di percepire e trasmettere i segni del regno di Dio che viene, anche nelle situazioni più difficili della loro vita. In questo modo trovano la forza per accompagnare il prossimo nel suo ultimo percorso di vita, la morte. Questo accompagnamento rende percepibile la forza dello Spirito Santo nascosta nella nostra vita, tuttavia efficace, e dimostra che anche al momento della morte siamo avvolti da Gesù Cristo e dalla sua grazia.

Negli ultimi quattro anni ci sono stati degli sviluppi che ci hanno indotto a rivedere la direttiva e rielaborare una seconda edizione con l'aiuto della conoscenza medica e giuridica, etica-teologica nonché con le esperienze pratiche. Tenendo conto del fatto che non esistono delle direttive vincolanti sui contenuti da regolamentare di un testamento biologico, in quanto dalla legislatura non è stata varata alcuna regolamentazione di diritto civile sul testamento biologico. Anche il diritto all'assistenza, in vigore dall'01/01/1999, viene interpretato in diversi modi. Altrettanto libera è la possibilità di formulare dei testamenti biologici. Secondo il parere degli esperti la direttiva e il modulo della prima edizione sono legalmente corretti e continuano a raggiungere il loro scopo, possono però essere corretti con delle modifiche e delle integrazioni.

Nella nuova edizione della direttiva è stato inserito un modulo formato dal testamento biologico, da una delega preventiva e da una designazione di un amministratore di sostegno. Il modulo è stato adattato alla legge in vigore aumentando le possibilità di modifica, adattando adeguatamente le spiegazioni e aggiungendo alcune parole chiave. In questo modo il **TESTAMENTO BIOLOGICO CRISTIANO** può raggiungere ancora meglio il suo scopo di aiuto al dialogo in situazioni di malattia grave.

Nel caso avesse già rilasciato un **TESTAMENTO BIOLOGICO CRISTIANO**, Le consigliamo di utilizzare il modulo nuovo al momento del regolare rinnovo.

Bonn/Hannover, Febbraio 2003

Cardinale Karl Lehmann

Presidente della Conferenza
Episcopale tedesca

Presidente Manfred Koch

Presidente del Consiglio delle Chiese
Evangeliche in Germania

Introduzione

Molte persone si preoccupano dell'ultima fase della loro vita. Si chiedono: che fine farò? Potrò morire a casa o mi dovranno portare all'ospedale? Ci saranno persone accanto a me che mi sosterranno e mi daranno forza? Avrò dei dolori insopportabili? Oppure dovrò vegetare senza essere cosciente di niente? Per quanto possano essere difficili queste domande è bene non evitarle. Perché in una vita responsabile bisogna anche riflettere sulla morte ed accettare la propria mortalità. La fede cristiana, cui fulcro è il morire, la morte e la resurrezione di Gesù Cristo, dà la libertà di riflettere sul proprio morire e di scegliere una prevenzione adeguata.

Negli ultimi decenni la morte a casa circondata dalla famiglia, dai parenti e dai vicini è diventata sempre più rara. Quasi tutte le persone muoiono negli ospizi, nelle case di cura o negli ospedali. Lì godono di un'assistenza medica professionale non esistente nei secoli precedenti. Il continuo progresso della medicina fa sorgere delle nuove questioni, che un tempo non si ponevano. Molte persone si domandano se lo sfruttamento di tutte le possibilità della medicina contribuisca infine veramente a migliorare la qualità della vita, oppure se prolunghi solamente l'opprimente processo di morte. Cosa è meglio: morire in un ambiente familiare, anche se la mancanza di risorse medico-tecniche accorci l'ultima fase di vita, oppure vivere il più a lungo possibile in terapia di rianimazione circondato da macchinari?

A questo tipo di domande non si può dare una risposta generica. Per poter vivere dignitosamente fino alla fine, può essere necessaria sia una terapia medica sia la rinuncia ad essa.

Alla fin fine la decisione deve essere presa in base alla situazione concreta della persona morente e in base ai suoi bisogni.

Ma chi decide? Chi decide quando gli interessati stessi non sono più in grado di esprimersi? Chi decide quando Lei stesso non è più in grado di esprimere la propria volontà? Anche se non ha documentato per iscritto le Sue idee e volontà, sarà assistito e curato adeguatamente alla Sua situazione. Medici e infermieri si sono impegnati a tutelare fino all'ultimo la dignità e il valore di ogni vita umana. Tenendo conto che ogni terapia medica presuppone il Suo consenso.

Con l'aiuto del testamento biologico Lei può decidere già adesso sull'applicazione di procedure mediche, determinando così il corso dell'ultima fase della Sua vita.

Lei può fare qualcosa già adesso per essere assistito durante questa fase della vita con un trattamento medico ed una cura qualificata degna di un uomo e fisicamente sopportabile, secondo le Sue aspettative e la Sua volontà. Nel caso dovesse trovarsi in una situazione nella quale non è più in grado di decidere autonomamente sulle misure mediche, è il suo testamento biologico ad influire fortemente sulla decisione dei medici.

Chiamiamo il modulo qui proposto un **TESTAMENTO BIOLOGICO CRISTIANO**, perché è impostato secondo la fede cristiana che rispetta la vita e la straordinaria dignità dell'uomo come un dono intoccabile di Dio da rispettare al momento della morte e che sa di essere sostenuto dalla speranza nella resurrezione.

La proposta di sottoscrivere in tempo tale testamento biologico si basa sulle seguenti considerazioni:

- La vita ci è stata donata per poterla accettare e gestire, nonostante sofferenze e morte. **Dio è un amico della vita.** Egli vuole che riusciamo a condurre una vita completa. Pertanto desidera che noi agiamo e camminiamo con Lui. Egli ci rende capaci di gestire la nostra vita in modo responsabile, anche nella sua ultima fase.
- **Fino alla fine si deve percepire la vita come degna di essere vissuta e piena senso.** Questo implica anche poter ottenere informazioni, poter decidere, poter rimanere in contatto con persone care, avere il tempo per riflettere e per poter chiarire delle questioni, congedarsi dai cari e poter accettare la propria morte. Questo si rivela spesso come un processo difficile. La preparazione alla morte può essere ostacolata da forti dolori e da sintomi fisici atroci, come anche da una terapia massiva per attenuare i dolori. La terapia del dolore, la medicina palliativa, il lavoro dell'ospizio, le misure di cura, l'accompagnamento umano e spirituale contribuiscono a trovare con sensibilità e rispetto per la persona in fin di vita quell'equilibrio che fa vivere anche l'ultimo percorso di vita sensatamente e con dignità umana.
- Noi facciamo l'esperienza che la vita non è nelle nostre mani. **La vita è un dono di Dio.** Ci fidiamo del suo accompagnamento e del suo aiuto anche nell'ultima fase della nostra vita. Con questa fiducia ci serviamo della possibilità di un testamento biologico. Esso aiuta i medici e gli infermieri a rispettare la nostra volontà indipendentemente dallo stato di coscienza in cui ci troviamo.

- L'ora della morte arriverà per tutti. Talvolta sorge la domanda se si possa debba prolungare ancora di poco tempo la fine della vita. Con il testamento biologico Lei può esprimere i suoi desideri personali riguardo la terapia da adottare alla fine della propria vita, come per esempio **la rinuncia ad accanimento terapeutico, oppure la volontà di prendere dei provvedimenti per calmare i dolori (medicina palliativa)**. Così, nel caso Lei stesso fosse più in grado di esprimersi, è garantito che la sua posizione personale sulla fine della vita è conosciuta e rispettata da parte di tutti i medici curanti. Questo non vuol dire che si debba rinunciare alle possibilità offerte dalla medicina moderna quando essa è in grado di fornire un aiuto duraturo.
- Bisogna rispettare la decisione di alcuni pazienti di accettare come **processo di crescita interiore** il cammino attraverso la malattia e la sofferenza, attraverso la sopportazione di dolori e di pesanti terapie. Alcuni cristiani vivono attraverso le sofferenze l'esperienza di una profonda solidarietà con Cristo, che ci redime attraverso la sua sofferenza.
- La vita non è a nostra libera disposizione. Tantomeno abbiamo il diritto di pronunciarci sul valore o la mancanza di valore di una vita umana. Ogni uomo ha la sua dignità, il suo valore e il suo diritto alla vita per opera di Dio. Ogni uomo è infinitamente più di quanto crede di essere. Nessun uomo vive solo per se e può sapere con esattezza quanto conta per gli altri. **Essendo solo Dio Signore su vita e morte, la vita e la dignità dell'uomo sono protette.** Credendo nel Dio della vita sappiamo che ogni persona con la sua vita - comunque essa sia fatta - è indispensabile. Senza un tale riconoscimento della dignità e del diritto alla vita di ogni uomo, nessuna convivenza tra uomini sarebbe possibile. Non ci sarebbe né diritto né amore. Se per es. un medico dovesse esaudire la richiesta di familiari e uccidere un paziente con delle sofferenze atroci, allora il rapporto di fiducia tra il medico e il paziente sarebbe fondamentalmente distrutto. Per questo motivo deve essere detto in modo chiaro ed evidente che l'uccisione di una persona non può mai essere un atto d'amore o di compassione perché annienta le basi dell'amore e della fiducia. Poiché non disponiamo liberamente della nostra vita e tantomeno della vita degli altri, decliniamo qualsiasi interruzione attiva della vita.

- **“L’eutanasia attiva” e “l’eutanasia passiva” devono essere distinte chiaramente l’una dall’altra.** L’eutanasia “attiva” è l’uccisione mirata di una persona, per es. tramite la somministrazione di un preparato provocante la morte (per es. una pastiglia, un’iniezione, un’infusione). L’uccisione di persone gravemente malate e moribonde, a determinate condizioni, è stata ormai legalizzata in alcuni paesi. “L’eutanasia attiva” non coincide tuttavia con la concezione cristiana dell’uomo. In Germania è giustamente vietata e viene perseguita penalmente, anche quando avviene dietro esplicito consenso del paziente. L’eutanasia “passiva” invece punta ad un lasciar morire dignitoso, in particolar modo non proseguendo o non iniziando nemmeno un trattamento volto al prolungamento della vita (per es. l’alimentazione artificiale, la respirazione artificiale o la dialisi, la somministrazione di farmaci come ad esempio antibiotici) nel caso di malati inguaribili e terminali in fin di vita. “L’eutanasia passiva” presuppone il consenso della persona morente ed è legalmente ed eticamente ammissibile.

La direttiva del TESTAMENTO BIOLOGICO CRISTIANO vuole mostrare un punto d’incontro tra un inaccettabile prolungamento della vita e un accorciamento irresponsabile della vita. Deve essere un aiuto alla decisione – sia per la Sua scelta personale, che per chiunque altro un giorno dovesse forse decidere al Suo posto. Questa può essere una persona di fiducia delegata da Lei, oppure un assistente nominato dal tribunale, che si attiva facendo le sue veci. La direttiva vuole anche essere uno stimolo alla discussione- in famiglia, con gli amici e con il medico.

Le chiese offrono a Lei, ai suoi parenti e a tutti coloro che sono attivi nel settore sanitario, un accompagnamento spirituale. Questo vale in particolar modo per le decisioni difficili alla fine della vita. Niente deve restare intentato al fine di permettere alle persone di condurre fino alla morte una vita in pace, dignità e autodeterminazione.